

Alla Provincia di Sondrio
Settore Agricoltura, Ambiente, Caccia e Pesca
Servizio Caccia, Pesca e Strutture Agrarie
c.a. Gianluca Cristini
CORSO XXV APRILE 22
23100 SONDRIO SO
protocollo@cert.provincia.so.it
gianluca.cristini@provinciasondrio.gov.it

U

ISPRA ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE

Protocollo N.0047231/2022 del 26/08/2022

Firmatario: ALFREDO PINI

Oggetto: Prelievo in selezione del Capriolo, del Cervo e del Camoscio nel Comprensorio Alpino Tirano e del Camoscio nel Comprensorio Alpino Sondrio della Provincia di Sondrio. Stagione venatoria 2022-2023.

Responsabile dell'istruttoria: Dott.ssa Paola Aragno (Tel. 06/50072638 - e-mail: paola.aragno@isprambiente.it); Dott. Francesco Riga (e-mail: francesco.riga@isprambiente.it).

In riferimento alla richiesta trasmessa da codesta Amministrazione con nota prot. n. 18750 del 4 agosto u.s., avendo esaminato la documentazione ad essa allegata, questo Istituto comunica quanto segue.

Comprensorio Alpino Sondrio

Camoscio

Per quanto riguarda il settore Alta Val Malenco, considerato che la densità rilevata tenendo conto della superficie vocata è di 2 capi/100 ettari, ed è quindi inferiore alla densità soglia (3 capi/100 ettari) al di sotto della quale è sconsigliato il prelievo della specie nelle "Linee guida per la gestione degli ungulati. Cervidi e bovidi" (ISPRA, 2013), si raccomanda di ridurre il tasso di prelievo al 4% (12 capi), applicando la struttura sotto riportata in linea con le Linee guida sopra richiamate.

Per quanto riguarda il settore Val d'Arigna, si raccomanda di applicare la struttura sotto riportata in linea con le Linee guida sopra richiamate e volta a compensare lo squilibrio a favore dei maschi nel prelevato della passata stagione.

Per quanto riguarda il settore Val di Tegno, considerato che la densità rilevata tenendo conto della superficie vocata è di 5 capi/100 ettari, si raccomanda di ridurre il tasso di prelievo al 5% (16 capi), applicando la struttura sotto riportata in linea con le Linee guida sopra richiamate e volta a

compensare lo squilibrio a favore dei maschi nel prelevato della passata stagione.

Per quanto riguarda il settore Val Madre, considerato che la densità rilevata tenendo conto della superficie vocata è di 5 capi/100 ettari, si raccomanda di ridurre il tasso di prelievo al 5% (12 capi), applicando la struttura sotto riportata in linea con le Linee guida sopra richiamate e volta a compensare lo squilibrio a favore dei maschi e degli adulti nel prelevato della passata stagione.

Per quanto riguarda il settore Val Livrio, considerato che la densità rilevata tenendo conto della superficie vocata è di 5 capi/100 ettari, si raccomanda di ridurre il tasso di prelievo al 5% (20 capi), applicando la struttura sotto riportata in linea con le Linee guida sopra richiamate e volta a compensare lo squilibrio a favore dei maschi e degli adulti nel prelevato della passata stagione.

Per quanto riguarda il settore Venina-Scais, considerato che la densità rilevata tenendo conto della superficie vocata è di 4 capi/100 ettari, si raccomanda di ridurre il tasso di prelievo al 5% (22 capi), applicando la struttura sotto riportata in linea con le Linee guida sopra richiamate.

Settore	Classe 0	M1	M2	M3-4	F1	F2	F3-4	TOT
Alta Valmalenco	1	2	1	2	2	1	3	12
Val d'Arigna		2	1	1	2	1	4	11
Val di Togno	1	2	2	2	2	2	5	16
Val Madre	1	2	1	1	2	1	4	12
Val Livrio	1	2	2	4	4	2	5	20
Venina-Scais	1	3	2	4	4	2	6	22

Comprensorio Alpino Tirano

Capriolo

Si ritiene innanzitutto opportuno evidenziare che, in merito al metodo delle conte dirette da punti di vantaggio, questo Istituto non ritiene corretto che la densità venga calcolata dividendo la popolazione minima ottenuta per la superficie delle sole aree di conta. Il metodo si basa sul fatto che la specie si concentra nelle aree aperte, dove viene conteggiata, questo determina che la stima della densità ottenuta dividendo per la sola superficie censita sia una sovrastima. Il metodo prevede invece che la popolazione minima ottenuta sia attribuita all'intera estensione della superficie utile alla specie. Ciò premesso si evidenzia che nei tre settori del Comprensorio Alpino le densità ottenute risultano inferiori alla densità soglia (5 capi/100 ettari) al di sotto della quale è sconsigliato il prelievo del Capriolo nelle "Linee guida per la gestione degli Ungulati. Cervidi e Bovidi" (ISPRA, 2013).

Per quanto riguarda i settori Tirano Nord e Tirano Sud Orobiche, dove la densità rilevata tenendo conto della superficie vocata è di 1 capo/100 ha, si raccomanda di sospendere il prelievo. Nel settore Tirano Sud Retiche, dove la densità rilevata nella superficie vocata è di 3 capi/100 ettari, si ritiene accettabile prevedere un piano di 5 capi, con la struttura sotto riportata.

Classe 0	M1	M2	F1	F2	Tot
1	1	1	1	1	5

Cervo

Per quanto riguarda il settore Tirano Nord si è rilevata una crescita della popolazione (IUA=25%) tuttavia la densità ottenuta considerando la superficie vocata è di 2 capi / 100 ettari, si raccomanda pertanto di ridurre il tasso di prelievo al 15%, applicando la struttura sotto riportata.

Per quanto riguarda il settore Tirano Sud Retiche si è rilevato un calo della popolazione (IUA=-14%) tuttavia la densità rilevata considerando la superficie vocata è di 7 capi/100, si ritiene accettabile il prelievo proposto (17%, 49 capi) ma si raccomanda di applicare la struttura sotto riportata volta a compensare lo squilibrio a favore dei maschi nel realizzato della passata stagione.

Per quanto riguarda il settore Tirano Sud Orobiche si è rilevato un leggero calo (IUA=-6%) tuttavia la densità rilevata è di 5 capi/100 ettari. Il piano proposto (21%, 49 capi) si ritiene accettabile per entità e struttura.

Settore	Classe 0	M1	M2	M3	M4	F1	F2	TOT
Tirano Nord	9	5	3	2	1	5	6	31
Tirano Sud Retiche	15	7	4	2	2	8	11	49

Camoscio

Per quanto riguarda il settore Tirano Nord Destra Adda, la densità rilevata tenendo conto della superficie vocata è di 2 capi/100 ettari, ed è quindi inferiore alla densità soglia (3 capi/100 ettari) al di sotto della quale è sconsigliato il prelievo della specie nelle "Linee guida per la gestione degli ungulati. Cervidi e bovidi" (ISPRA, 2013). La popolazione mostra tuttavia una crescita (IUA=210%), il piano proposto (6 capi, 5%) si ritiene pertanto accettabile.

Per quanto riguarda il settore Tirano Nord sinistra Adda, considerato che la densità rilevata tenendo conto della superficie vocata è di 1 capi/100 ettari, ed è quindi inferiore alla densità soglia (3 capi/100 ettari) al di sotto della quale è sconsigliato il prelievo della specie nelle "Linee guida per la gestione degli ungulati. Cervidi e bovidi" (ISPRA, 2013), si raccomanda di sospendere il prelievo.

Per quanto riguarda il settore Tirano Sud Orobiche, considerato che la densità rilevata tenendo conto della superficie vocata è di 1,5 capi/100 ettari, ed è quindi inferiore alla densità soglia (3 capi/100 ettari) al di sotto della quale è sconsigliato il prelievo della specie nelle "Linee guida per la gestione degli ungulati. Cervidi e bovidi" (ISPRA, 2013), si raccomanda di sospendere il prelievo.

In conclusione, si esprime parere favorevole ai piani presentati, purché si recepiscano le indicazioni fornite.

Ai sensi dell'art. 19-bis del D.Lgs. n. 74/2017 inerente la partecipazione dei cittadini e degli altri utenti finali al processo di misurazione delle *performances* organizzative, questo Istituto ha adottato un modello di scheda di rilevazione della soddisfazione dell'utente. Si chiede cortesemente a codesta Amministrazione di compilare il questionario inerente il gradimento dei servizi erogati da ISPRA in relazione alla presente pratica collegandosi al seguente link

<https://survey.isprambiente.it/index.php/475114?lang=it>, selezionando la struttura BIO-CFN,
servizio erogato: Pareri tecnici.

Distinti saluti

IL RESPONSABILE DELL'AREA PARERI TECNICI
E STRATEGIE DI CONSERVAZIONE E GESTIONE DEL PATRIMONIO
FAUNISTICO NAZIONALE E MITIGAZIONE DANNI E IMPATTI



(Dott. Roberto Cocchi)

PA_FR/
Rif. int. 44579/2022

DIPARTIMENTO PER IL MONITORAGGIO E LA TUTELA
DELL'AMBIENTE E PER LA CONSERVAZIONE
DELLA BIODIVERSITA'

Il Direttore ad interim
Ing. Alfredo Pini